



C. C. NAPOLI
martedì, 22 settembre 2020

C. C. NAPOLI

I Silipo e il Posillipo la tradizione continua

PALLANUOTO Uno scudetto di famiglia. Così venne definito il primo tricolore vinto dal Posillipo nel 1985 perché in quella squadra, magistralmente diretta da Paolo De Crescenzo, c' erano quattro coppie di fratelli: i Fiorentino, i Fiorillo, i Postiglione e i Porzio. Le famiglie hanno ruoli importanti nella storia dello sport. Un esempio sono stati Cesare, Paolo e Daniel Maldini, dalla prima alla terza generazione in rossonero. E nel Posillipo si rinnova la tradizione dei Silipo. Papà Carlo è stato giocatore, allenatore e dirigente del Posillipo. Stella della Nazionale che vinse tutto negli anni 90 (è tuttora il recordman di presenze in azzurro: 482 gare), è uno dei pochi italiani presenti nella Hall of fame mondiale del nuoto. Il figlio Tommaso, 17 anni, ha debuttato domenica in prima squadra nel derby di Coppa Italia contro la Rari Nantes Salerno. Con Silipo senior, ct delle nazionali giovanili, sugli spalti della piscina Scandone. «Ma non ci saranno conflitti di interessi: seguio i ragazzi nati nel 2001 in vista dei Mondiali», sorride. PRIMA LO STUDIO Tommaso non si è avvicinato subito alla pallanuoto e al Posillipo. Da bambino faceva tre sport in una settimana: tennis, calcetto e nuoto, un giorno a disciplina. Le prime nozioni sulla waterpolo apprese nella piscina del Vomero con Tiberio Cavallo, là dove aveva cominciato anche suo padre. E poi l' ingresso nelle giovanili rossoverdi, con quel cognome che non poteva passare inosservato. «E infatti l' aspetto più seccante sono i paragoni che fanno. Diventerai bravo come tuo padre?. Ma perché fargli certe domande? Tommaso deve vivere con serenità e leggerezza questa esperienza. Mi auguro che tutti i suoi sogni si possano poi realizzare», dice Silipo. Tommaso è all' ultimo anno di liceo scientifico e sta programmando il futuro universitario. «Questo è uno sport affascinante, ma lo studio resta prioritario. Seguo Tommaso come altri genitori che hanno figli sportivi, non faccio alcuna pressione e non so dove possa arrivare nella pallanuoto». Silipo ha lasciato l' incarico di direttore tecnico del Posillipo pochi mesi fa, dopo aver avviato un' opera di rilancio della squadra, ormai uscita dal grande giro. «Sono partito dai giovani, memore dell' esperienza che avevo vissuto alla Canottieri quando avevo 16 anni: Enzo D' Angelo, l' allenatore, non mi inserì nel gruppo per fare numero e portare i palloni, al contrario mi diede ampio spazio e proprio grazie a quella fiducia sono riuscito a fare una certa carriera. Questo progetto si sta concretamente sviluppando nel Posillipo, dove nella squadra di Brancaccio ci sono Spinelli, il portiere che presi da Salerno, Di Martire, Parrella, Silvestri e Telese».

f.d.i. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



